

19 GENNAIO 2022

L'INCHIESTA

## La truffa ai danni della Broni-Stradella Chiesto il processo per 14 imputati

Tra le accuse peculato, concussione, furto e ricettazione. E qualche "furbetto del cartellino" giocava alle slot

Maria Fiore / BRONI

Tre patteggiamenti, un giudizio abbreviato e altre posizioni ancora da definire. L'inchiesta sulla Broni-Stradella per truffa, peculato, concussione per induzione, turbativa d'asta, furto e ricettazione, arriva al dunque: la procura di Pavia, attraverso il magistrato Roberto Valli, ha chiesto il processo per 14 imputati e il 31 gennaio si svolgerà l'udienza preliminare per esaminare le posizioni. Che sono molto differenziate.

Il funzionario di 58 anni di Stradella responsabile del personale addetto al servizio di raccolta dei rifiuti (difeso dall'avvocato Enrico Paga-

L'INDAGINE

### Sei gli arrestati dopo le verifiche della Finanza

L'indagine, che a maggio dello scorso anno aveva portato a sei arresti, era nata da "soffiate" su casi di "furbetti del cartellino" nella Broni-Stradella, società a capitale pubblico. L'ente si occupa della raccolta dei rifiuti e dispone di una piattaforma a Stradella, in via Zaccagnini. I finanzieri avevano sorvegliato per mesi ciò che accadeva in questa area.

ne di Stradella), vuole essere giudicato con rito abbreviato e il pm ha chiesto per lui una condanna a 5 anni e 4 mesi. La procura gli contesta di avere avuto un ruolo di primo piano nella gestione "privata" del servizio rifiuti alla Broni-Stradella, società pubblica che sarebbe stata piegata a interessi personali di un gruppo di dipendenti. La finanza aveva ricostruito diversi episodi di assenteismo (alcuni dipendenti erano stati sorpresi a giocare alle slot in orario di servizio) ma anche casi di compravendita clandestina di materiali ferrosi di proprietà della società pubblica, oltre all'utilizzo di schede carburante, fornite dallo stesso



Uno degli arrestati che viene portato nella caserma della Guardia di Finanza

ente pubblico, per fare benzina per sé e i propri familiari.

### I PATTEGGIAMENTI

Gli indagati erano in tutto 15 (sei erano finiti agli arresti), ma [redacted] 65 anni, di Broni, titolare di una ditta individuale che aveva contatti con la società, aveva patteggiato in fase di indagine con l'avvocato Fabrizio Gnocchi ed era quindi uscito dall'inchiesta (aveva ottenuto la sospensione della pena). Hanno chiesto di patteggiare, ma la loro posizione sarà definita in udienza preliminare. [redacted]

[redacted] di Tortona (titolare di una delle imprese che avrebbe ricevuto, secondo l'accusa, materiali ferrosi in nero) e [redacted] 42 anni, di Biella. [redacted] 48 anni, di Broni, ha chiesto la messa alla prova.

### CHI RISCHIA IL PROCESSO

La procura ha chiesto il rinvio a giudizio anche per i due dipendenti della società, [redacted] 33 anni, domiciliato a Castel San Giovanni, e [redacted] 45 anni, di Stradella. Si presenteranno

davanti al giudice il 31 gennaio anche [redacted] 48 anni, di Gerenzago, (difeso dall'avvocato Marco Casali), e gli ex funzionari della società [redacted] 48 anni, di Casatisma, e [redacted] 63 anni, di Colli Verdi (avvocato Daniele Ceji). Rischiano il processo anche [redacted] 45 anni, di Broni; [redacted] 41 anni, di Belgioioso; [redacted] 44 anni, di Stradella; [redacted] 55 anni, di Stradella; [redacted] 46 anni, di Stradella. —